

# Casermoni

## Cavargna e Scibona contro gli 'abusivi'

di MARCO GIAVELLI

**SI ACCENDE** un'altra vibrante polemica sul cantiere Tav di Chiomonte. A sollevarla sono Pro Natura Piemonte, attraverso il presidente Mario Cavargna, e il senatore del Movimento 5 Stelle Marco Scibona, che hanno presentato una denuncia alla procura e per conoscenza anche al Corpo forestale e ai carabinieri per segnalare alcune anomalie. La vicenda investe i due ultimi edifici costruiti

nella zona del cunicolo esplorativo di Chiomonte: uno viene utilizzato come caserma per le forze dell'ordine, l'altro come centro direzionale di Ltf. Due casermoni in cemento, dalla cubatura di circa

zone sottoposte a ben tre tipi di vincoli: quello ambientale, quello autostradale e quello archeologico. Il tutto senza prima ottenere dal Comune la concessione edilizia e i permessi per costruire.

Le prove di queste accuse arriverebbero dal confronto preciso con gli elaborati tecnici e le mappe del-

l'area della Maddalena e dall'elenco di ditte soggette ad occupazione: «*Intalischede* - sottolineano Cavargna e Scibona - la ditta proprietaria dei terreni risulta essere l'Anas ed

è assoggettata ad un'occupazione d'urgenza parziale e non di tutte le aree. Stando ai numeri di cui disponiamo, l'occupazione dei terreni riguarda 18 mila 835 metri quadrati su di una superficie totale di 32 mila 589 metri quadrati. Gli edifici sono stati presumibilmente realizzati nei terreni non soggetti ad occupazione, così come emerge dal piano particellare, con sovrapposizione sul Piano regolatore di Chiomonte».

Ma secondo i No Tav ci sarebbe un'altra questione aperta: la mancanza di licenze edilizie e autorizzazioni a costruire. «Non risultano esserci gli atti di concessione edili-

zia, o simili, del Comune di Chiomonte, con le relative autorizzazioni della Soprintendenza ai beni ambientali e della Soprintendenza ai beni archeologici. Mancherebbero anche gli atti autorizzativi relativi all'esecuzione delle movimentazioni di terreno ed al taglio di piante eseguiti». Nella denuncia Pro Natura e Scibona chiedono formalmente sia alla procura, sia all'ufficio tecnico del Comune, di accertare le presunte violazioni edilizie e, in caso affermativo, di valutarne la rilevanza penale con tutte le decisioni e i provvedimenti conseguenti.

Ma Ltf non ci sta e in una nota ri-

batte: «Le approvazioni delle opere in legge Obiettivo sono diverse dalle opere ordinarie, che seguono le normative edilizie tradizionali - chiarisce la società - i due prefabbricati in questione, che non sono in cemento armato, hanno tutte le autorizzazioni necessarie, raccolte nell'ambito del processo autorizzativo del cunicolo esplorativo de La Maddalena». Anche sulla posizione dei due fabbricati, Ltf precisa che, a differenza di quanto sostenuto da Pro Natura e Scibona, «sono entrambi all'interno dell'area stabilita dal Cipe». Cavargna e Scibona, però, controbattono: «A noi risulta che quanto sostenuto da Ltf non corrisponda al vero. È sufficiente confrontare tutte le planimetrie del "Progetto definitivo del cunicolo della Maddalena" approvato dal Cipe con delibera 86/2010, in cui è più volte riportata l'area di cantiere con le relative aree di occupazione temporanea, all'interno delle quali vale la legge Obiettivo». E per avvalorare la loro posizione, i No Tav citano la planimetria riportata nello Studio di impatto ambientale a pagina 9 della "sintesi non tecnica" (documento SIA 1-2-0217), documento di Ltf approvato dal Cipe con delibera 86 del 2010, «dalla quale emergono con chiarezza il limite dell'area di cantiere e delle aree vincolate. Come è evidente da quanto sopra, i grandi fabbricati realizzati, nonché le opere accessorie, sono completamente fuori dall'area di cantiere, conseguentemente non comprese nella legge Obiettivo e dunque presumibilmente oggetto di abuso edilizio in quanto tra l'altro realizzate in zone vincolate (vincolo ambientale, autostradale e in parte archeologico). Gli enti che hanno l'obbligo di effettuare i controlli in materia e che hanno ricevuto l'esposto accerteranno, per dovere d'ufficio, se a Chiomonte la legge è uguale per tutti e se tutti (compresa la società Ltf) sono uguali di fronte alla legge».

